

scono molto di vituarie, et si dieno levar certissimo. *Item*, scrive aver auto letere dil ducha di Urbin, come il Papa à mandato a far una crida li, niun subdito dil Papa pigli altro soldo che con la Chiezia soto gravissime pene et rebellion; sichè, si tien, non si averà quelli fanti di Romagna che si sperava aver et anche cavali lizieri.

182\* *A dì 18.* La matina, el Principe vene in Colegio varito, et si fa dar man a do, non vien più portato con la cariega. Et vene uno Lodovico . . . . . cremonese marchesco, qual vien di Cremona, et ha gran merito con la Signoria nostra, e al tempo Cremona era nostra, suo padre servite li rectori di daniari più volte, *adeo* per il Ducha poi, over per i nimici, è stà fato morir; et al presente à pagato di taia lire 5000 imperiali, non vol più pagar, à lassato ducati 15 milia di beni, *tamen* non li tien perder, venendo il re di Franza li rehavèrà, e vol condotta. Il Principe lo laudoe, e fo commesso a li Savj di terra ferma, i qual ozi l'alditeno, et li darano 50 cavali lizieri. Dize averà molti zentilhomeni lombardi foraussiti.

*Di Malatesta da Soiano, fo conduto con 100 lanze, fo letere date a Cesena.* Come per lui non mancha di far la compagnia, et non servirà mai altro signor che questo Stado, et scrive al signor capitano zeneral; sichè, si tien, non potrà condur li cavali e homeni d'arme fati in Romagna per l'edito à fato il Papa. Questo Malatesta à 'uto de la Signoria nostra ducati 1500 di sovenzion; quello sarà, scriverò.

*Di campo, da Vizenza, fo letere, di hore 2 di note, dil provedador zeneral. De occurrentiis,* et erano zonte le ordinanze di padoana; verano il resto; sono in tutto 1100 vilani vestiti a la livrea dil signor capitano rosso e biancho, ch'è bel veder. I nimici non è mossi et patiscono molto di vituarie. In questo mezo sul visentin si taia le biave a furia, e padoan; e li cavali lizieri sono al continuo fuora.

*Di Hongaria, di l' orator nostro, da Buda, leto le letere di 4, 5 et 6 ultime.* La Dieta, si feva in Posenia, è andata in fumo, et questo perchè il Curzense, che andò a Viena per trovar l'Imperator per farlo retifichar le noze in termine di 14 zorni, par non habbi trovato esso Imperator, nè si sa dove el sia; per il che il re di Polana è molto alterato et à usato stranie parole contra l'Imperator, dicendo è mancador di fidè, e si vol partir, e tornar in Polana; lassèrà *tamen* commessi a requisition dil fradelo re di Hongaria; ma li baroni non è contenti di tal noze; sichè si tien le anderano in fumo. Et hanno

rimandato a trovar l'Imperador uno altro nominato Hironimo Linz Balbi, ma non si sa dove el sia. Altre particolarità è in dite letere, e colloqui dil cardinal Strigonia con il secretario di esso orator nostro etc., *ut in eis.*

Da poi disnar, fo Colegio di Savj *ad consuendum.*

*Di Vizenza letere, di hore 12, dil provedador zeneral.* Come i nimici non erano mossi di Lorigo, et le vituarie erano zonte in campo loro, ma saranno per pochi zorni; stanno molto stretti, *adeo* li cavalli lizieri nostri li vanno intorniando, e loro non si moveno, nè veneno a le scharamuze. Et per exploratori si ha, il vicerè aver fato far una crida, tutte le femene e putane dil campo si partino per restar più expediti; ma è opinion dil signor capitano zeneral sia per causa di le vituarie; et che quella festa fenno l'altra note in dito campo, fu perchè deteno fama sguizari haveano rotto francesi, che nulla fu. Di socorsi li vengano, ne aspectano; non se intende altro.

*Da Piasenza, dil conte Paris Scoto, di 13, fo letere.* Come à fornito la compagnia di 50 cavali lizieri et vol venir a servir la Signoria nostra, non obstante ogni edito fato per quelli comissari pontificii, che niun subdito di la Chiezia pigli soldo con altri che con il Papa; et che lui, per expedirsi, quando si parti di qui fece 100 (?) mia in uno dì; sichè la Signoria comaudi. Avisa Milan e quelle terre duchesche è sotosopra per la fama francesi vien; et li Palavesini sgombrano il suo et si meteno in securtà. Sguizari, che dovea andar a Zenoa, par vadino verso il Monferà, et fanno molte strazie dove alozano; et Sabato pasato nel castello di Milan, fo a dì . . . , deteno assa' tortura al vescovo di Lodi barba dil Ducha, con li ferri a' piedi, et l'hanno mandato a Lucarno, ch'è una terra di essi sguizari. *Item*, ha aviso il re di Franza si partirà a dì 22 di questo per Italia; el qual aviso lo ha da suo cugnado el cavalier.

È da saper, sti zorni si ave aviso, per via di . . . , 183\* come erano ritornate a Lisbona le 4 charavele andono in India, con spezie assà, piper, garofoli e lacha. Noxe, ni zenzer, non hanno portato, ch'è signal quelli signori non sono d'accordo, *adeo* li zenzer che valevano in questa terra li beledi ducati 10 el 100, saltano a ducati 14 et 15, et Achario Stael ne comprò dai molini da San Zulian per ducati 14 assa'. Si tien salterano a ducati vinti: et li garofoli valea ducati uno la lira, calerà.

*A dì 19.* La matina, il Principe fo pur in Colegio et fo lecto: